

Rassegna Stampa

25/11/2021

SERVIZI

Pavia Acque trasloca chiusi gli sportelli

PAVIA

Lo sportello di Pavia Acque della sede di Pavia sarà chiuso anche nella giornata di domani, quando sarà effettuato il trasloco nella nuova sede di via Taramelli 2. Il 29 e 30 novembre saranno invece chiusi al pubblico gli sportelli di Pavia Acque di Pavia, Mortara, Vigevano, Voghera e Stradella per consentire la riapertura dei sistemi informativi. Riapri-

ranno tutti il 1 dicembre. Per accedere agli Sportelli è necessario richiedere appuntamento contattando il numero verde 800 193 850, tasto 5. Inoltre l'assistenza commerciale sarà assicurata attraverso il numero Servizio Clienti 800 193 850, attivo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20. I servizi Call Center Credito e Ordini di intervento, contattabili al 800 193 870, saranno parzialmente operativi. —

MIRADOLO

Finge guai all'acquedotto apre i rubinetti della casa e deruba una pensionata

Adriano Agatti / MIRADOLO

Denaro contante e gioielli per un valore di circa diecimila euro. È il bottino dell'ennesima truffa ai danni di pensionati messa a segno, martedì pomeriggio, a Miradolo in via Degli Spinedi. La vittima è R. Z. una donna di 85 anni.

Il truffatore è entrato in azione verso le 13.30. Ha bussato alla porta dell'anziana che vive sola e si è spacciato per un addetto dell'acquedotto comunale. «Mi dovrebbe far entrare in casa – ha spiegato – perché devo eseguire controlli al suo impianto dell'acqua e anche al contatore».

CONTROLLI ALL'ACQUEDOTTO

La pensionata, come purtroppo succede molto spesso, non si è resa conto di trovarsi di fronte ad un truffatore ed ha aperto la porta. Una volta dentro il finto operaio ha iniziato ad aprire e chiudere i rubinetti dell'acqua. Faceva molte domande e, in questo modo, è riuscito a distrarre la



Un'altra pensionata vittima di un furto con il trucco del guasto

padrona di casa. Probabilmente un complice è entrato di nascosto e si è subito infilato in camera da letto: è il posto dove di solito gli anziani tengono i loro oggetti di valore e il denaro. Ha rovistato negli armadi e nei cassetti ed ha trovato una busta che conteneva tremila euro in contanti. Il complice del falso operaio ha scoperto che c'erano anche

oggetti preziosi, vecchi ricordi di famiglia. Ha arraffato tutto ed uscito di casa senza che R. Z. lo vedesse.

La pensionata si è accorta quasi subito che qualcuno aveva rovistato in camera da letto ed ha avvisato i parenti. Poi ha chiamato i carabinieri ed ha sporto denuncia alla caserma di Chignolo Po. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Stradella, in pensione il comandante della polizia locale

Nel 2022 Gianpiero Bellinzona lascerà il suo posto
Ci sarà un concorso anche per ricoprire il ruolo di vice

STRADELLA

C'è anche il nuovo comandante della polizia locale tra le figure previste per il 2022 nel piano assunzioni del Comune di Stradella.

Salvo modifiche all'attuale normativa, infatti, il prossimo anno l'attuale comandante Gianpiero Bellinzona andrà in pensione e il Comune quindi si sta preparando per assegnare il nuovo incarico.

Nel biennio 2022-2023, oltre a quella del comandante, sono previste altre cinque assunzioni, tra cui il vicecomandante della polizia locale, il cui concorso era previsto quest'anno ma è stato bloccato per le limitazioni all'esecuzione delle prove in presenza a causa della pandemia, un istruttore direttivo per il servizio tecnico e un cantoniere. Ma la casella principale ri-



L'attuale comandante della Polizia locale, Gianpiero Bellinzona

guarda proprio il nuovo capo dei vigili: «Se non ci saranno proroghe nella legge di bilancio, e al momento non sembra ce ne siano, il prossimo anno il comandante Bellinzo- na andrà in pensione – afferma l'assessore al Bilancio e al Personale, Antonio Vecchio -. Quindi nel piano abbiamo dovuto prevedere l'assunzione di una nuova figura perché dobbiamo essere pronti a gestire un cambiamento così importante che riguarda il settore della polizia locale».

La figura è quella di un istruttore direttivo, categoria D, da destinare all'area delle posizioni organizzative: per l'assunzione si partirà con la procedura del comando da altro ente, per poi passare, se non si riuscirà in questo modo, alla mobilità, allo scorrimento delle graduatorie di altri enti e, solo alla fine, al concorso pubblico. Stesso percorso per l'assunzione di un istruttore direttivo tecnico, categoria D: «Questa figura ci servirà per gestire fondi e progetti previsti con il Pnrr» aggiunge Vecchio. Sempre nel 2022 riprenderà il concorso pubblico (che si può fare online) per il vicecomandante della polizia locale e sono previste le assunzioni, inizialmente con mobilità, di un operatore amministrativo e di un cantoniere. Nel 2023, infine, è stata inserita nel piano l'assunzione di un altro agente di polizia locale per integrare l'organico. Nessuna assunzione al momento, invece, per il 2024. —

OLIVIERO MAGGI



Il centrodestra conferma Palli, ma l'ala che fa riferimento all'europarlamentare Ciocca contesta scelta e metodo e raccoglie firme per contrapporre Bargigia

Provincia, sarà un derby al veleno

>> **Mario Pacali** mario.pacali@ewe.com

VIGEVANO - Una certezza: il prossimo presidente della Provincia di Pavia sarà leghista. Quale, non si sa... Perché se dalla segreteria provinciale è arrivato il disco verde per la candidatura di Giovanni Palli, sindaco di Varzi - accolta e sottoscritta anche da Forza Italia e Fratelli d'Italia - dall'altra parte è spuntato un nome in contrapposizione, sostenuto dai leghisti che non hanno accettato la scelta, ma soprattutto il metodo (senza confronto e condivisione, le accuse che vengono mosse)

Frattura quasi insanabile tra segreteria e storici militanti

che ha portato all'indicazione del primo cittadino varzese. Così nella corsa a piazza Italia, l'ala che fa riferimento all'europarlamentare Angelo Ciocca, al consigliere regionale Roberto Mura ed al sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi, ha messo in campo Angelo Bargigia, sindaco quasi uscente di Marzano (nel centro pavese si voterà infatti la prossima primavera) e sta raccogliendo le firme necessarie per depositare entro il 28 novembre la lista. In altre parole un derby, ma di quelli al veleno, in casa Lega. Dove ormai la spaccatura tra storici militanti e la segreteria provinciale retta dal commissario Jacopo Vignati, ha forse toccato il punto di non ritorno.

IL SILURO A CEFFA Proprio il sindaco di Vigevano poteva rappresentare il nome in grado di unire le due anime della Lega. Al punto che anche il vice ministro Gian Marco Centinaio da sempre

in contrapposizione con Ciocca, aveva espresso il suo gradimento. «Ceffa era il mio candidato, ma Vigevano ha preso un'altra strada». Ecco il punto. Vigevano ha silurato il suo sindaco. Nel corso del direttivo provinciale di domenica 14 novembre, la candidatura di Ceffa è stata ritirata. Meglio averlo come sindaco a tempo pieno, la ragione espressa dal commissario cittadino, Andrea Sala a nome anche del gruppo consiliare e della sezione.

LA BAGARRE Sono iniziati a volare gli stracci. Ciocca è entrato a gamba tesa contro la segreteria provinciale e contro Sala. «Cosa è successo? Chiedetelo all'aspirante politico...», lasciando intendere che la candidatura di Ceffa in Provincia avrebbe potuto bloccare la possibile scalata dell'ex

La bagarre, il fuoco amico e gli interessi di qualcuno...

sindaco di Vigevano verso la Regione nel 2023. Tesi riproposta anche dal consigliere Roberto Mura, da sempre legato a Ciocca, che ha ribadito come la scelta di Ceffa fosse «autorevole e condivisa e che invece sembra sia stata vittima del "fuoco amico" per gli interessi personali di qualcuno, interessi che sembrerebbero legati ad accordi in vista delle prossime candidature per le Elezioni Regionali e Politiche del 2023, ipotesi questa che mi piacerebbe tanto fosse falsa».

L'UFFICIALITÀ DI PALLI "Scelta condivisa: il centrodestra appoggerà Palli". Il comunicato ufficiale, firmato da Lega, Fi e Fdi arriva nella giornata di venerdì. Poche ore prima del vertice che si

svolge a Mezzanino, voluto dai "ciocchiani" e che riunisce 12 sindaci sui 18 della Lega pavese. E proprio qui viene decisa una singolare strategia.

LE PRIMARIE VIA WHATSAPP A Palli verrà contrapposto un sindaco del Carroccio, uno di quelli che si allinea a Ciocca contro la segreteria. Nasce l'idea delle primarie. Due i primi cittadini che si contendono la candidatura: Adriano Piras di Mezzanino (il padrone di casa nel vertice) e Angelo Bargigia di Marzano. Nella giornata di lunedì, dalle 8 alle 17,30, via whatsapp arrivano 364 voti. Vince Bargigia. Sarà lui a contendere piazza Italia a Palli?

È mancato il confronto: non è questo il metodo

LA RACCOLTA FIRME Scatta la raccolta firme tra sindaci e consiglieri comunali che non si ri-

conoscono nel candidato della segreteria. La deadline è il 28 novembre.

NON È UN PROGETTO DI ROTTURA Usa queste parole il consigliere regionale Roberto Mura. «Sarà una lista civica, composta da leghisti, non un progetto di rottura, bensì una visione diversa all'interno del partito. Il nome di Bargigia non è stato deciso da 3-4 persone, bensì da una votazione che ha coinvolto 364 tra sindaci e amministratori del territorio pavese. La scelta del candidato - prosegue l'ex senatore - deve essere il frutto di una totale condivisione, non uno che riceve una spada sulla spalla per essere nominato cavaliere. Per la scelta di Palli è mancato il confronto».

INTERVIENE LA CIVICA VIGEVANO RIPARTE: INCOMPRESIBILE IL SILENZIO DEL GRUPPO CONSILIARE

«Nessun voto a chi non rappresenta e non ha a cuore il nostro territorio»

VIGEVANO - Mentre la Lega si spacca a livello provinciale, nella città ducale c'è un alleato - la Civica Vigevano Riparte, promossa dall'allora candidato sindaco Andrea Ceffa in vista delle amministrative dello scorso anno - che si smarca rispetto alle forze di centro-destra. E che non voterà Palli. Ma avrebbe votato e sostenuto Ceffa. «Non comprendiamo davve-

ro la scelta politica che, siamo certi, non può essere del nostro sindaco - dice in un comunicato Vittorio Vitale, segretario della civica - che danneggia così gravemente la nostra città. E non comprendiamo neppure il silenzio del gruppo consiliare. Noi sosterremo il nostro sindaco nonostante tutto, sperando in un suo ripensamento». «Ringrazio davvero tutti quan-

ti si sono espressi a favore di Andrea Ceffa come candidato presidente della Provincia - afferma Roberta Giacometti (nella foto) consigliere comunale di Vigevano Riparte - volano che per Vigevano e per l'intera Lomellina può essere solo di crescita: il sottosegretario all'agricoltura Gian Marco Centinaio, l'europarlamentare Angelo Ciocca, il consigliere regionale Roberto Mura e il responsabile degli enti locali pavesi di Forza Italia Franco Varini, i sindaci lomellini, i cittadini della provincia e la stampa locale che

ha reso pubblica una situazione paradossale. Per solidarietà al nostro sindaco - conclude Giacometti nel documento inviato agli organi di informazione - non potrò sostenere con il mio voto alle prossime provinciali, chi non rappresenta e non ha a cuore il nostro territorio e la Lomellina. Mi auguro fino all'ultimo in un ripensamento di Andrea Ceffa.

Nel frattempo la civica annuncia di essersi recentemente costituita in associazione con lo scopo di "promuovere l'affermazione e la partecipazione



della cittadinanza nei più svariati ambiti della vita culturale e politica di Vigevano e del suo territorio". Presidente dell'associazione sarà Franco Brugola che conferma "sostegno" e "fiducia" nel sindaco che "in questo anno si è speso al massimo per la nostra città".

IL CAOS A SINISTRA

RIFONDAZIONE: È UNA FARSA

>> **Bruno Ansani** bruno.ansani@ievue.com

VIGEVANO - Con una votazione sofferta, nella quale il totale degli astenuti e dei contrari equivale quasi a quello dei favorevoli, la direzione provinciale del Pd ha designato il proprio candidato presidente per piazza Italia. Confermate le voci di questi ultimi giorni: il prescelto è il sindaco di San Martino Siccomario, **Alessandro Zocca**, classe '66, eletto alle elezioni del 2019.



Il candidato presidente **Alessandro Zocca**, sindaco di San Martino, e **Sara Melotti**, consigliera comunale a Garlasco

VOTAZIONE via email, contrari e astenuti quasi pari ai favorevoli

Il Pd si frantuma su Zocca E da Vigevano zero candidati

Varata anche la lista dei candidati per il Consiglio provinciale, che si chiamerà La Casa dei Comuni come nelle scorsa tornata. Raggrupperà anche i candidati del raggruppamento Alleanza Civica della provincia di Pavia, del Movimento 5 Stelle e dell'Udc. Non ci sarà un candidato vigevanese. Il consigliere uscente Emanuele Corsico Piccolini ha scelto di non candidarsi e nessuno gli farà da successore. Per quanto riguarda la Lomellina ci saranno Giorgio Moscardini, consigliere ed assessore a Castello d'Agogna, la consigliera comunale di Garlasco Sara Melotti, neo eletta con la lista "Garlasco Civica", sconfitta da quella del nuovo sindaco Simone Molinari e la consigliera di Pieve del Cairo Ambrogina Beccaria. Gli altri nomi dovrebbero esse-

re quelli di Cristina Varesi (Broni), Marina Zavatarelli (Vidigulfo), Giuliano Ruffinazzi (Pavia), Emiliano Scolè (Voghera), Nicola Affronti (Voghera, dell'Udc), Elio Grossi (Santa Cristina e Bissone, di Alleanza Civica), Mauro Rescaldina.

Un mosaico composto con grande difficoltà e sofferenza all'interno di un partito ormai spaccato a metà e che non ha saputo approfittare della guerra in corso all'interno della Lega per compattarsi e provare a competere: hanno prevalso le fazioni, che si erano già fronteggiate sulla linea politica (alleanze in formato governo Draghi o centrosinistra con cinquestelle). La questione si è risolta al voto digitale anche nel Pd. Se la Lega ha fatto le primarie via whatsapp, i democratici se la sono cavata via email. Si è votato sul no-

me di Zocca, che ha avuto poco più del 50% di voti favorevoli. Gli altri si sono astenuti o hanno votato contro (su una settantina di partecipanti circa). Ora scatta la corsa alla raccolta delle firme per presentare le candidature, che al momento è molto indietro: ci sono infatti preoccupazioni circa il raggiungimento entro il termine di domenica del numero di sottoscrizioni necessarie. Intanto Rifondazione comunista ha deciso di non partecipare alle elezioni. I suoi consiglieri (5 in tutta la provincia) si asterranno: «Abbiamo assistito in queste settimane ad uno spettacolo vergognoso. Tutto si riduce alla solita caccia alla poltrona: non parteciperemo alla farsa», dicono il segretario provinciale Piero Rusconi e il consigliere mortarese Giuseppe Abbà.

*La mozione parte da Mortara per iniziativa del leghista Gregotti
In consiglio la votano tutti, pure Giuseppe Abbà di Rifondazione*

Usi fanghi? Niente aiuti Ue

MORTARA – Gli agricoltori che sui loro terreni spandono fanghi siano esclusi per due anni dai contributi europei della Pac, la politica agricola comune dell'Unione europea. La mozione ideata dal consigliere comunale della Lega Alberto Gregotti, egli stesso agricoltore, è stata approvata all'unanimità martedì sera dal consiglio comunale, raccogliendo anche il voto di Giuseppe Abbà di Rifondazione, evento più unico che raro per un atto proveniente dai salviniani.

Ora la speranza è che il testo, partito da Mortara, si faccia strada e venga adottato anche da altri consigli comunali, affinché il principio sia poi recepito nella stesura dei piani nazionali (Pan) e regionali (Par) che daranno attuazione alla nuova Pac. Le prime avvisaglie positive già ci sono: «L'altra sera, in una riunione di sindaci – ha detto Marco Facchinotti – diversi mi hanno chiesto il testo per portarlo all'approvazione». La mozione ricorda che la riforma della Pac «punta moltissimo sull'agricoltura green», rispetto alla quale «l'utilizzo dei fanghi

non è compatibile» per la «presenza di metalli pesanti e sostanze pericolose quali arsenico». E chiede che «i fondi non assegnati vengano destinati al controllo sia della qualità dei prodotti distribuiti sia dei terreni e delle acque, utilizzando anche personale assunto a progetto». «All'inizio – ha aggiunto Gregotti – avevo pensato all'esclusione dai contributi per tre anni, poi nella mozione ho scritto due. Ma almeno per l'anno d'interramento è imprescindibile». La logica è chiara: «Finché la normativa europea consente l'utilizzo dei fanghi noi



possiamo vietarli, ma poi basta un ricorso alla Corte europea per vanificare tutto». E dunque tocchiamo gli utilizzatori sul portafogli. Senza per altro illudersi che sia una mossa risolutiva: «Le aziende che devono distribuire i fanghi – prevede Gregotti – si faranno carico di rimborsare all'agricoltore il contributo che non percepirà più. Ma così avremo dei fondi da utilizzare per maggiori controlli».

L'esponente della Lega teme anzi che la spinta verso lo spandimento dei

fanghi cresca grazie al fortissimo aumento dei prezzi di mercato delle soluzioni alternative: «L'urea classica, che è il fertilizzante a più basso costo utilizzato da chi non vuole ricorrere ai fanghi, in pochi mesi è passata da 33 a 91 euro al quintale. Non basta l'aumento del prezzo del petrolio a giustificarlo, è chiaro che ci sono delle speculazioni. Così per l'agricoltore spandere fanghi rappresenterà un risparmio sempre maggiore. Dobbiamo contrastare questa tendenza».

LO SVILUPPO

Pavia & Milano nel dibattito infinito l'assessore regionale ora dà una scossa

Convegno sui rapporti tra provincia e area metropolitana
Cattaneo: «Non dovete diventare una Pieve Emanuele»

Luca Simeone / PAVIA

In che modo Pavia può sviluppare con Milano un rapporto in grado di generare crescita e contributi positivi? Un tema dibattuto da decenni che si è tornato ad affrontare ieri nella sede della Fondazione Banca del Monte, prendendo spunto dalla pubblicazione dell'indagine «Per lo sviluppo di un sistema Milano-Pavia» curata dall'ex rettore Fabio Ruggie e di Carlo Berizzi (Associazione interessi metropolitani), presentata tre anni fa.

LA SFERZATA DI CATTANEO

Una discussione alla quale hanno partecipato esponenti della politica locale, di Assolombarda (unica tra le associazioni imprenditoriali a essere invitata, sebbene le altre rappresentino un numero ben maggiore di aziende), dei sindacati, del mondo universitario e sanitario. Interventi in maggioranza orientati verso la necessità per Pavia di integrarsi con Milano, ma l'ultimo dei quali, quello dell'assessore regionale Raffaele Cattaneo, ha ribaltato in maniera piuttosto energica e per certi versi sferzante la prospettiva: richiamando Pavia a sviluppare una propria identità che non può essere quella di fare da appendice all'area metro-

politana milanese «come un'altra Pieve Emanuele». Per Cattaneo Pavia ha gli elementi di forza su cui puntare per evitare di diventare un mero satellite di Milano, bensì uno dei poli regionali. E sono quelli in fondo noti: sanità, università, la bellezza del territorio e la sostenibilità.

A introdurre il confronto è stato il presidente della Fondazione Banca del Monte, Mario Cera, ricordando che proprio per l'ente di Palazzo Brambilla il legame Pavia-Mi-

Punto di partenza la pubblicazione dell'indagine condotta da Ruggie e Berizzi

lano, «di cui si parla dagli anni '90, senza grandi progressi», è un «fatto naturale, statutario». Un tema «impellente soprattutto per Pavia, che in questi tre decenni ne ha sofferto, anche se pure Milano avrebbe interesse a muovere lo sguardo verso sud». Per Ruggie, che ha fatto cenno ad alcuni passi del suo lavoro (per esempio la percezione che di Pavia hanno i milanesi) e ad alcune novità emerse dopo quello studio, «a differenza di altre realtà che stan-

no finendo nel cestino della conurbazione milanese, nel caso di Pavia c'è un elemento di discontinuità rappresentato dal Parco sud Milano». Per l'ex rettore dopo la fase dell'indagine viene quella delle azioni concrete, che ha detto di aspettarsi soprattutto da Università e Assolombarda.

E a proposito di azioni concrete, il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi ne ha fatto un lungo elenco, dalla bonifica dell'ex area Necchi agli accordi sulla banda larga, mentre il suo omologo di Vigevano, Andrea Ceffa, ha invitato a non limitare il rapporto con Milano al solo capoluogo, ma allargando il discorso a tutta la provincia, e ricordando che Vigevano aveva chiesto di uscire dalla provincia di Pavia per entrare nell'area metropolitana di Milano, con la quale a livello imprenditoriale ha già un solido rapporto.

Per il presidente della Provincia, Vittorio Poma, la relazione con Milano si gioca sull'attrattività delle aree urbane, a livello infrastrutturale uno degli interventi suggeriti è la modernizzazione della strada provinciale Pavia-Melegnano, mentre non aver fatto il polo logistico a Lacchiarella «ha portato a una spinta verso sud delle logistiche», un processo che non può essere

gestito solamente a livello provinciale.

INDUSTRIALI E SINDACATI

Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda, ha ricordato che il primo atto della fusione dell'associazione degli industriali con Milano è stato il piano strategico per la provincia presentato un anno fa: «Ma industriali e Università da soli non vanno da nessuna parte, abbiamo bisogno di dialogare

con le istituzioni e di porre la questione sul tavolo della Regione». A proposito di punti di forza del territorio, Francesco Curci del Politecnico di Milano li ha individuati nella capacità di attirare residenti in un contesto dal punto di vista ambientale migliore rispetto all'area milanese, e poi nell'incremento di studenti stranieri iscritti all'Università di Pavia, che potrebbe portare a creare per esempio un ateneo per stranieri o un Istituto

universitario europeo. Ma gli studenti, dopo il percorso di studi, bisogna anche cercare di trattenerli a Pavia. «Perché rimangano devono trovare lavoro e questo si lega al tema dell'attrattività per le imprese – ha sottolineato Debora Roversi, segretaria generale della Cgil provinciale – per quella residenziale, invece, c'è bisogno di garantire anche connessioni internet, ancora assenti in molte zone della provincia». —

Al via dal 25 novembre Green Dream, un viaggio alla scoperta delle utility italiane, firmato Melismelis per Utilitalia

L'agenzia di comunicazione ha sviluppato il progetto che vede la campionessa olimpionica Margherita Granbassi e il green influencer Nicola Lamberti impegnati a raccontare le utility del Belpaese in prima linea per la transizione green

Al via da giovedì 25 novembre, Green Dream, una nuova web series, branded content di 7 episodi disponibili sui principali media online del gruppo editoriale GEDI, realizzato da Melismelis per Utilitalia, la federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas.

Green Dream racconta l'impegno delle imprese associate a Utilitalia nel migliorare la vita di tutti i cittadini attraverso visite agli impianti ed esclusive esperienze in prima persona dei conduttori. Conduttori che diventano anche intervistatori e dialogano, in ogni episodio, con i tecnici e rappresentanti delle diverse utility.

A guidare gli spettatori in questo speciale viaggio, la campionessa olimpionica Margherita Granbassi e il green influencer Nicola Lamberti che, puntata dopo puntata, indossano i panni dei lavoratori delle utility per capire meglio come funzionano le imprese idriche, di energia e dei servizi per l'ambiente. I due conduttori scopriranno insieme quanto know-how, professionalità, tecnologia, ricerca e attenzione c'è dietro a semplici gesti quotidiani come aprire il rubinetto dell'acqua, diversificare i rifiuti o accendere la luce.

Green Dream si articola in 6 puntate da 10 minuti circa ciascuna, a cui si aggiunge una puntata riassuntiva che racchiude il "best of" della stagione. Ogni puntata sarà visibile in streaming in homepage di Repubblica.it e LaStampa.it, mentre l'archivio degli episodi sarà disponibile nella sezione video delle due testate. È stato realizzato anche un sito ad hoc, green-dream.it, dove poter ripercorrere tutto il viaggio di Green Dream e dove sono indicate maggiori informazioni sulle utility coinvolte.

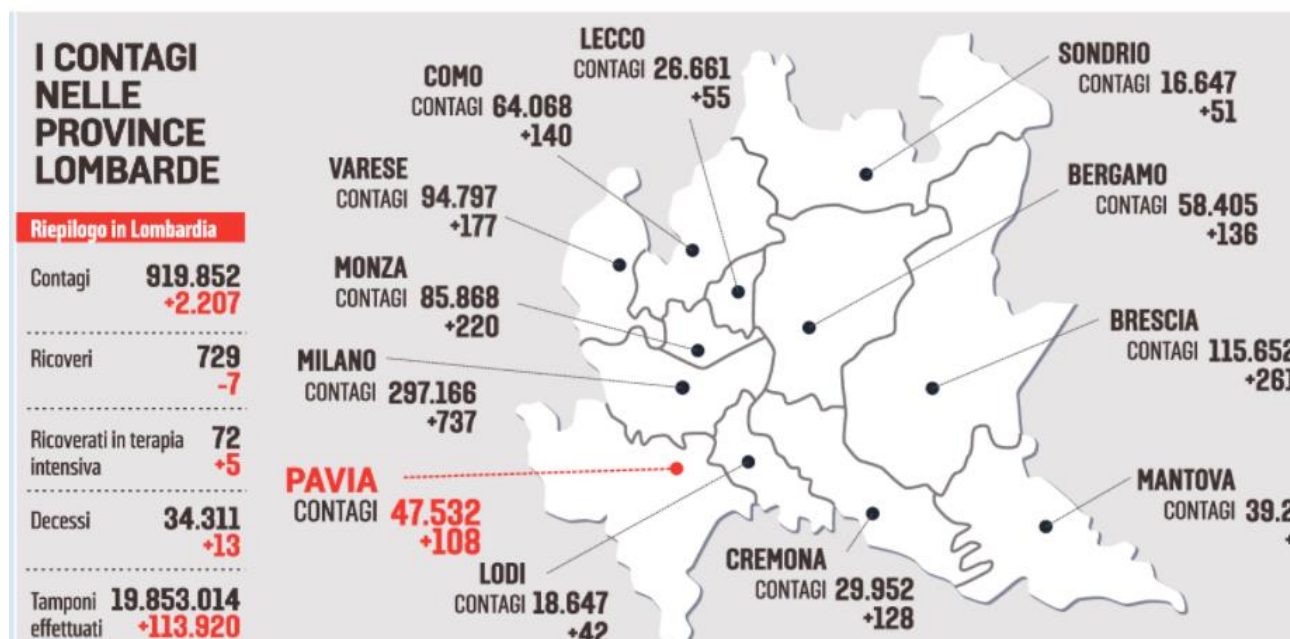
“Con questo progetto – spiega la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli – abbiamo voluto raccontare, attraverso una nuova chiave narrativa, il lavoro quotidiano delle utility. Un lavoro che non si è fermato nemmeno nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria, contribuendo in modo determinante alla tenuta del Paese. Acqua, rifiuti ed energia sono servizi essenziali che impattano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini, erogati da imprese che giocheranno un ruolo centrale per accompagnare l'Italia verso la neutralità carbonica”.

“Green Dream per la nostra agenzia è un progetto bellissimo in tutti i suoi aspetti – afferma Massimo Melis, CEO di Melismelis –. Bello nei suoi obiettivi, bello per il viaggio che abbiamo fatto e per le storie che abbiamo raccontato, bello per la qualità delle persone e delle società che abbiamo incontrato a partire dal team di Utilitalia. Oltre al mestiere, noi ci abbiamo messo per 10 mesi tutta la nostra passione e ora che Green Dream è terminato, siamo davvero convinti di aver contribuito a realizzare un prodotto di altissima qualità, al centro di un articolato ecosistema di comunicazione multicanale. Adesso non vediamo l'ora che il nostro viaggio sia online per condividere questo Green Dream con un pubblico più ampio possibile”.

Il bollettino

Oltre 2mila i nuovi casi registrati in regione

Sono 2.207 (1,9%) i nuovi positivi al Covid su 113.920 tamponi effettuati in Lombardia nelle ultime 24 ore (108 in provincia di Pavia). Crescono i ricoverati in terapia intensiva (72, +5), mentre diminuiscono negli altri reparti (729, -7). I decessi sono 13 per un totale di 34.311 dall'inizio della pandemia. I nuovi casi per provincia sono a Milano 737 (di cui 301 a Milano città), a Bergamo 136, a Brescia 261, a Como 140, a Cremona 128, a Lecco 55, a Lodi 42, a Mantova 72.



Dimezzato l'organico destinato ai servizi in strada. Quarantena per dieci giorni, poi tampone prima di rientrare al lavoro

Pavia, focolaio Covid al comando vigili Cinque agenti malati e 21 in isolamento

Pavia Organico dimezzato per la polizia locale di Pavia: al comando di viale Resistenza è scoppiato un focolaio Covid. La metà degli agenti che operano su strada si trovano da ieri a casa, in isolamento fiduciario o quarantena. Precisamente si tratta di 5 vigili contagiati dal virus, vaccinati e asintomatici ma in quarantena nelle proprie abitazioni, e 21 colleghi con i quali erano stati a stretto contatto in questi giorni. In totale 26 agenti che fanno parte di quella cinquantina solitamente impegnati in attività di controllo fuori dagli uffici, comprese le operazioni di sicurezza stradale davanti alle scuole. Gli effetti della quarantena si sono fatti immediatamente sentire a partire dal mancato presidio delle scuole all'ingresso e all'uscita dei ragazzi. Non sono state installate, ad esempio le transenne in via Palestro, dove si trova la scuola Carducci, per evitare il transito delle auto e garantire l'accesso in sicurezza agli studenti; situazione simile è capitata anche alla Flag School in viale Brambilla dove i vigili non si sono presentati. Insomma, dopo diverse richieste di spiegazioni da parte dei genitori si è scoperto il reale motivo della mancata presenza degli agenti: la metà degli agenti che operano in città è stata coinvolta da un focolaio. Va sottolineato che tutti gli operatori sono vaccinati e che i contagiati non hanno particolari sintomi. Preoccupazione in comune. La situazione è ovviamente stata confermata anche dallo stesso assessore alla Polizia Locale Pietro Trivi: «Abbiamo avuto cinque casi di Covid ed il medico ci ha detto che i colleghi più a stretto contatto con chi è risultato positivo, come prescritto dalla legge, devono rimanere in quarantena. Sicuramente è un problema, ma non abbiamo colpe a riguardo. Anzi, stiamo cercando di fare il possibile per ovviare alla criticità». In effetti il comando di viale Resistenza garantirà in questi giorni una ventina di agenti comunque in strada, tanto che i cinque inviati fuori Pavia per un corso di perfezionamento sono stati immediatamente richiamati in città. Stesso discorso per quelli che lavorano negli uffici: alcuni di loro saranno impiegati per sostituire i colleghi ora in isolamento. Chiaramente non si tratta solo di un problema legato alle scuole dove ogni mattina e pomeriggio sono due gli agenti davanti ad ogni plesso per un totale di 14 risorse all'entrata e all'uscita. Si tratta pure di una situazione che va inevitabilmente ad inficiare i controlli per strada, così come la notifica degli atti a domicilio o le stesse emergenze. Nonostante tutto l'organico della polizia locale risulti vaccinato e quindi munito di Green pass (oltre all'uso dei dispositivi di protezione), va tenuto a mente che parte delle attività vengono svolte a coppie in macchina, quindi al chiuso e a stretto contatto. Situazioni ovviamente ad alto rischio che possono portare a situazioni come quella attuale. Stando alle tempistiche, almeno i 21 agenti in quarantena tra una decina di giorni potranno tornare al lavoro, ma solo dopo l'esito negativo del tampone molecolare. La normativa, per chi è entrato in contatto con un caso accertato di Covid, oltre ad un periodo di quarantena, prevede due possibilità: rimanere in casa 14

giorni dall'ultima esposizione al caso positivo senza doversi poi sottoporre ad alcun test, oppure fare passare 10 giorni seguiti da un test antigenico o molecolare con esito negativo. -- Alessio Molteni

La Provincia Pavese 25 novembre 2021

La Lombardia ha attivato la procedura (riguarda gli over 40). Subito in tilt il sistema per il sovraccarico di chiamate

Terza dose dopo 5 mesi, si può prenotare

Pavia. Da ieri, è possibile prenotare anche in Lombardia la terza dose di vaccino anti Covid-19 per tutte le persone che rientrano nelle categorie per le quali il booster è già raccomandato e che abbiano superato i 5 mesi dal completamento del ciclo vaccinale. Lo comunicano, in una nota, Regione Lombardia con l'Unità di crisi per la campagna vaccinale anti-Covid, precisando che le somministrazioni partiranno da domenica prossima. «In questo momento, il nostro obiettivo primario - prosegue la nota - è mantenere sotto controllo la nuova ondata epidemica, evitando quanto più possibile la diffusione dei contagi». prenotazioni , agende ampliate. Le agende dei centri vaccinali sono state ulteriormente ampliate per accogliere le richieste dei circa 2.000.000 di cittadini che attualmente hanno già superato l'intervallo minimo dei 5 mesi dalla conclusione del ciclo primario». «Tutti i cittadini di età maggiore di 40 anni, le persone a elevata fragilità, gli operatori sanitari e sociosanitari e i maggiorenni vaccinati con Johnson& Johnson - si legge ancora nella nota - possono prenotare la terza dose booster dopo 5 mesi (150 giorni) dal completamento del ciclo primario di vaccinazione indipendentemente dal vaccino precedentemente utilizzato». «Oltre alla rete degli hub e dei centri vaccinali - specifica ancora la nota -. I cittadini over 40 che abbiano superato l'intervallo dei 5 mesi potranno effettuare la dose di richiamo (booster) presso le farmacie territoriali aderenti». Come detto, per far fronte alle prevedibili richieste le agende dei centri vaccinali sono state ulteriormente ampliate per accogliere le richieste dei di cittadini che attualmente hanno già superato l'intervallo minimo dei 5 mesi dalla conclusione del ciclo primario. si parte da domenica. Le somministrazioni partiranno da domenica 28 novembre. «Tutti i cittadini di età maggiore di 40 anni, le persone a elevata fragilità, gli operatori sanitari e sociosanitari e i maggiorenni vaccinati con Johnson& Johnson - si legge ancora nella Nota - possono prenotare la terza dose booster dopo 5 mesi (150 giorni) dal completamento del ciclo primario di vaccinazione indipendentemente dal vaccino precedentemente utilizzato. Oltre alla rete degli hub e dei centri vaccinali i cittadini over 40 che abbiano superato l'intervallo dei 5 mesi potranno effettuare la dose di richiamo (booster) presso le farmacie territoriali aderenti». Ieri intanto si è verificato subito un sovraccarico dovuto alle «migliaia di chiamate». --

Si al super Green Pass dal 6 dicembre Draghi “Natale normale se vaccinati”

Alessandro Barbera /ROMA Non sa dire se sarà l'ultimo Natale della pandemia. «Ma vi ricordate quello di un anno fa? » Mario Draghi è stato a lungo perplesso. Non era convinto di percorrere la stessa strada della Germania, e con lui Matteo Salvini. Alla fine ha deciso di tenere conto dell'opinione della maggioranza dei governatori regionali, del Comitato tecnico scientifico e di molti ministri. Così ieri il Consiglio ha varato un nuovo decreto per affrontare la stagione invernale, e il prezzo più alto lo pagheranno i non vaccinati. «Per chi si è immunizzato saranno vacanze normali». Per gli altri no. «Non vanno criminalizzati, bensì convinti». Perché «non ci sono molte alternative». Dal 6 dicembre al 15 gennaio gli irriducibili avranno vita particolarmente dura. Senza una vaccinazione si potrà andare al lavoro (ma con tampone negativo), salire su mezzo pubblico, ma non si potrà entrare né al ristorante, né in palestra. L'obbligo di terza dose, fino a qualche giorno fa previsto solo per il personale medico, è allargato a scuola e forze dell'ordine. «Non vogliamo correre rischi, conservare la normalità conquistata, continuare ad essere aperti, andare in giro a divertirsi, acquistare, mandare i ragazzi a scuola contenti». Draghi ricorda che i numeri dei contagiati e degli ospedalizzati in Italia sono fra i più bassi d'Europa, ed è effettivamente così. Ma più che un vantaggio sotto Natale potrebbe essere uno svantaggio: secondo le informazioni raccolte a Palazzo ci sarebbe un aumento crescente delle prenotazioni verso l'Italia. In conferenza stampa Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza fanno capire che per questo ci sarà un rafforzamento delle misure di prevenzione. «In Europa si sta valutando un aggiornamento delle regole anti Covid, attendiamo vengano emanate e poi valuteremo se rafforzarle a livello nazionale. Molto turismo verso l'Italia è dai Paesi limitrofi come Austria, Svizzera, Slovenia, dove i contagi in questo momento sono estremamente alti. Ed è per questo che il premier, pur non facendo riferimenti specifici a singole nazioni, parla di possibili "controlli a campione per chi arriva dall'estero». Il Consiglio dei ministri alla fine ha votato all'unanimità, ma anche questa volta fra i distinguo della Lega. Draghi minimizza, e spiega quanto sia importante «ricucire la contrapposizione fra chi si è vaccinato e chi no. È importante che il governo sia compatto». Fra le ipotesi ventilate durante la cabina di regia coi partiti c'è stata anche quella, in caso di zona rossa, di costringere alle restrizioni i soli non vaccinati. Fin lì Draghi non ha voluto spingersi, consapevole anche del fatto che in Parlamento, dentro ai gruppi della Lega e dei Cinque Stelle, ci sono parecchie voci dissonanti. Il resto lo dovranno fare i vaccini. Il premier dice di aver avuto la sua terza dose, e di attendere il parere dell'autorità europea per iniziare la campagna a favore dei bambini da cinque a undici anni. E poi spiega di non ritenere ancora necessario per gestire tutto questo una nuova proroga dello stato di emergenza, in vigore ormai da due anni e per il quale, dopo il 31 gennaio, sarebbe necessaria una modifica della sua legge istitutiva. «Su questo per ora non mi azzardo a dire nulla, ma la domanda che dobbiamo porci è: a noi interessa prolungare l'emergenza o avere ancora la struttura che ci ha permesso di affrontare la pandemia? La strada di buon senso sarebbe la seconda». Draghi dice infine che sarà necessario investire più del miliardo messo finora a bilancio per affrontare l'aumento dei costi dell'energia nel 2022.

«Siamo pronti a investire di più». È l'implicita ammissione del timore di un prolungarsi nella tensione dei prezzi. In molte pompe di benzina italiane i prezzi sono ormai prossimi ai due euro al litro. --©

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 25 novembre 2021

La nuova stretta

Un Green Pass formato maxi per quanto riguarda le restrizioni che negheranno ogni svago natalizio ai non vaccinati, ma mini in termini di durata, solo dal 6 al 15 gennaio. Quanto basta per salvare il clou della stagione turistica invernale. Chissà se anche per respingere la quarta ondata in fase montante, con i 12.448 contagi e gli 85 morti di ieri. Fermo restando, il governo lo ha già messo in chiaro, che se la situazione non dovesse migliorare le misure saranno prorogate. Continuando a rendere la vita difficile ai 6,7 milioni di non vaccinati, ma anche a chi non si farà entro un tempo ragionevole la terza dose. Perché senza un ciclo vaccinale completo il Green Pass diventa mini già in zona bianca, con il quale non si potrà far altro che andare al lavoro, in piscina o in palestra, in hotel, su un mezzo di trasporto. Sui treni dei pendolari, così come per salire su bus e metro, bisognerà avere con sé il certificato, sia pure rilasciato con un tampone. La cui durata resta di 48 ore per quelli rapidi e di 72 ore per quelli molecolari, in attesa che il Cts si esprima sul dimezzamento dei tempi. Natale libero invece per i vaccinati, che potranno continuare a fare tutto quello che è oggi concesso in fascia bianca, anche se la loro regione dovesse finire in giallo o arancione. Non in rosso, perché lì si richiude tutto. Quindi con il super Green Pass rilasciato a chi è ok con i vaccini o ai guariti, salvo la remota ipotesi di un lockdown, si va al cinema o al ristorante, ma anche allo stadio o al palasport, senza nemmeno rischiare di rimanere fuori per le limitazioni delle capienze, che non scattano più in fascia gialla. Per spingere gli italiani verso la terza dose viene anche ridotta da 9 a 12 mesi la durata del Green Pass, in modo che passati 5 mesi dalla seconda chi entro altri 4 mesi non fa il «booster» perde il lasciapassare sanitario. E per velocizzare le operazioni, a stretto giro Speranza firmerà un'ordinanza che consentirà di fare il richiamo ter anche a chi è nella fascia di età 18-39 anni, sempre cinque mesi dopo il primo ciclo vaccinale. Intanto la terza dose diventa obbligatoria per il personale sanitario e delle Rsa, mentre l'obbligo vaccinale viene esteso a personale della scuola, ad amministrativi della sanità, forze dell'ordine e militari, fino ad oggi piuttosto recalcitranti a mostrare il braccio. Nessun obbligo ma vaccino in arrivo per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Oggi l'Emas darà il via libera a quello con dosaggio pediatrico della Pfizer, che come annunciato da Speranza non arriverà però in Italia prima dell'ultima decade di dicembre. Quando si capirà se il semi-lockdown del non vaccinati sta funzionando oppure no. --©

RIPRODUZIONE RISERVATA